

IL RUOLO DEL CAAT

NELLA LOTTA ALL'INQUINAMENTO LUMINOSO IN TOSCANA

ALESSANDRO ROSSELLI

Coordinatore CAAT

Il tema della lotta all'inquinamento luminoso è presente da anni negli interessi e nelle azioni delle associazioni di astrofili della Toscana; in alcuni casi, in passato, gruppi di astrofili, spinti dalla consapevolezza della necessità di una azione più incisiva sul territorio di propria competenza, hanno dato vita a collaborazioni istituzionali di alto livello, fino ad avere un ruolo riconosciuto come non marginale nella redazione della legge regionale 37/2000 (successivamente abrogata e sostituita dalla legge regionale 39/2005).

Gli strumenti forniti dalla vigente legislazione regionale toscana alla lotta all'inquinamento luminoso – in mancanza di una norma di riferimento a livello nazionale – naturalmente consentono a chiunque di esprimere il proprio dissenso verso interventi giudicati dannosi per il cielo notturno, quale libera espressione di cittadinanza consapevole, ma è ancora lontano da raggiungere l'obiettivo di un efficace controllo dello stato di inquinamento e il riconoscimento dell'eventuale danno ambientale.

Stando così le cose, appare opportuno che soggetti e organismi appartenenti alla società civile (OSC) predispongano azioni concertate e coordinate orientate alla lotta all'inquinamento luminoso, allo scopo di raggiungere quella 'massa critica' necessaria a riattivare l'interesse delle istituzioni verso questa tematica.

Coerentemente con questa linea di pensiero, il CAAT (Coordinamento delle Associazioni Astrofile della Toscana) esprime un chiaro interesse circa la possibilità di creare una rete stabile di OSC e *stakeholder* allo scopo di potenziare le azioni di comunicazione sociale, controllo territoriale e supporto educativo in tema di Inquinamento Luminoso (IL) in Toscana.

L'obiettivo generale è quello di consentire agli astrofili e ai cittadini di agire con maggiore energia, efficienza e capillarità nella lotta all'IL, lungo tre canali differenti.

- *Canale comunicazione:* occorrerà dare vita a una piattaforma comune sul modello di *VenetoStellato*, sulla quale far convergere le informazioni su tutto quanto viene fatto in seno alla rete, che, per semplicità, chiameremo provvisoriamente *ToscanaStellata*. Su questo punto il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo (MSNM) e il Planetario Parco delle Foreste Casentinesi (PPFC) possono svolgere un ruolo istituzionale importante con il proprio sito e i propri comunicati stampa;
- *Canale divulgazione/educazione:* qui la SAit e le associazioni di astrofili aderenti al CAAT, insieme al MSNM ed al PPFC, possono svolgere un impor-

tante ruolo, organizzando iniziative sia in proprio che in comune, destinate alle scuole e alla cittadinanza. Su questo tema sia Cielobuio che Buiometria Partecipativa (BMP) possono contribuire a fornire informazioni e materiali di base, nonché partecipare ad eventi divulgativi pubblici;

- *Canale tecnico/operativo*: su questo punto devono entrare in gioco le competenze tecniche specifiche che sono espresse da alcuni membri del CAAT, da Cielobuio e da BMP. Si tratta di studiare e proporre in sede pubblica gli opportuni correttivi alla legislazione regionale attualmente vigente, nonché contribuire alla proposta di un progetto di finanziamento che abbia come obiettivo quello di fornire gli osservatori in sede stabile, riconosciuti dalla Regione Toscana negli allegati A e B alla legge 39/2005, di centraline fisse per la lettura della luminanza del cielo – gli SQM – formando una rete regionale che rilevi e gestisca dati buiometrici georeferenziati.

In quest'ottica, la rete *ToscanaStellata* costituirebbe un progetto aperto di comunicazione tecnica, divulgativa ed educativa, in cui gli utenti possono trovare risposte semplici, ma esatte, alle domande che ciascun soggetto portatore di interessi può porre. Per esempio, se un insegnante scolastico desidera avere supporto per fare esperienze con i ragazzi, potrà trovare nel sito www.toscanastellata.it dei supporti didattici (alcuni contenuti li ha già prodotti BMP e potremmo cominciare con quelli).

Oppure, se un tecnico comunale ha bisogno di trovare esempi di buone pratiche per impianti d'illuminazione pubblica non inquinanti, potrà trovare in *ToscanaStellata* una ampia casistica con foto e schede sintetiche. Ma sarà anche possibile elaborare con facilità le rilevazioni buiometriche georeferenziate delle centraline SQM per ottenere mappe dello stato del cielo notturno da discutere con gli enti locali. Infine, se un operatore turistico desidera organizzare un evento culturale a carattere astronomico, potrà trovare nel sito *ToscanaStellata* le migliori localizzazioni per l'osservazione del cielo e i riferimenti delle associazioni di astrofili che operano sul territorio.